

## SONDAGGI

# E IN TELEVISIONE VA IN ONDA LO SPETTACOLO DELL'EXIT BLUFF

MASSIMO TEODORI

**È** stata la notte del caos. Se non fosse bastata la *débâcle* del ministero dell'Interno che ha affrontato le elezioni come fossero le prime di una repubblicetta africana, la confusione ha raggiunto il massimo con le proiezioni, quelle dell'Abacus, per il Senato. Sono state infatti ripetutamente citate le percentuali relative alle diverse formazioni (Casa delle libertà, Ulivo, Rifondazione comunista e via elencando) per tutta l'Italia come se i seggi fossero attribuiti nazionalmente e con la proporzionale e (...)

(...) non invece regione per regione e con il metodo uninominale-maggioritario.

Il fatto è che si è voluto confondere le idee al telespettatore a cui si è fatto credere che sommando le mele (Ulivo) con le pere (Rifondazione) variamente distribuite nelle diverse regioni, si sarebbe ottenuto un risultato significativo, cosa del tutto falsa. Poiché non crediamo che professionisti di istituti demoscopici possano incorrere in errori così marchiani, viene il dubbio che tutto sia stato fatto, ripeto in particolare dall'Abacus, per alzare un po' di nebbia e diminuire l'immagine del successo della Casa delle libertà in seggi, ancor più che in voti.

La verità però non può essere affidata alle parole che sono fallaci ma deve essere letta nei numeri che sono inoppugnabili. I risultati sono chiari, chiarissi-

mi. Il successo politico del centrodestra è netto e senza precedenti nella storia della Repubblica, pari soltanto a quello che ottennero il 18 aprile 1948 i partiti anticomunisti che si contrapponevano al Fronte del popolo.

La Casa delle libertà ha ottenuto nel complesso in voti popolari alcuni punti sopra il 50 per cento, cioè la maggioranza assoluta dell'elettorato, come già nel 1996. Il fatto nuovo, però, sta nella distribuzione dei voti all'interno del centrodestra e nella ripartizione dei seggi. Forza Italia diviene il partito che da solo esprime

i due terzi dell'intero consenso elettorale dell'alleanza di centrodestra, assorbendo buona parte dei suffragi della Lega e una parte di quelli di Alleanza nazionale e del Biancofiore.

Ma il punto ancora più impor-

te che ha segnato la prova elettorale è consistito nella strategia politico-elettorale realizzata da Berlusconi che ha portato alla grande vittoria in seggi della Casa delle libertà sia alla Camera (circa 60 seggi in più del 1996)

che al Senato (circa 30 in più). Deriva senza alcun dubbio dalla massima utilizzazione nella traduzione in seggi del voto popolare che è stata ottenuta grazie all'unità delle candidature uninominali di Camera e Senato tra Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega in un unico blocco di centrodestra.

Altrettanto inequivocabile è la diminuzione non solo in seggi ma anche in voti assoluti sia dell'Ulivo che di Rifondazione rispetto ai dati del 1996. Così come è una vera e propria *débâcle* per tutti i tentativi di terze forze, come Democrazia europea e

L'Italia dei Valori che ormai non hanno più cittadinanza in un sistema bipolare che si avvia a conformarsi ai modelli occidentali.

"  
IL GIORNALE"  
14 maggio 2001  
①P